

NOI SIAMO COME UN ALBERO....

IL CUORE DELLA TERRA BATTE DENTRO LA MIA
PANCIA!

Scuola dell'Infanzia "Dott. Carmine Fusco"



A. S. 2016- 2017

FESTA DELL'ALBERO.

Il 21 Novembre 2016 si è celebrata la “Giornata Nazionale dell’Albero”, da cui è scaturito il Progetto: “Festa dell’Albero”.

Lo scopo è stato quello di educare e sensibilizzare i nostri bambini al senso di responsabilità e di rispetto di alcune regole verso il mondo naturale, anche in continuità con il Progetto di Circolo “Legalmente insieme”.

Gli alberi infatti sono un elemento fondamentale dei cicli ecologici del nostro pianeta, essenziale per la nostra stessa vita, bene prezioso da tutelare e salvaguardare.

FINALITA’

Il progetto è nato dall’esigenza di far crescere negli alunni questo senso di responsabilità e di condivisione di tali valori, attraverso un feed-back speciale: “*Noi siamo come un albero*”.

OBIETTIVI FORMATIVI PERSEGUITI.

- ❖ FORMARE UNA COSCIENZA ECOLOGICA;
- ❖ EDUCARE ALLA CURA E AL RISPETTO;
- ❖ OSSERVARE ED ESPLORARE;
- ❖ RACCONTARE, COLLABORARE DURANTE LA PIANTUMAZIONE DI UN ALBERO;
- ❖ REALIZZARE ELABORATI GRAFICO-PITTORICI;
- ❖ VIVERE CON ENTUSIASMO QUESTA GIORNATA SPECIALE.

La “Festa dell’Albero” ha avuto luogo il giorno 21 Novembre 2016 alle ore 10.00 presso la Scuola dell’Infanzia “Dott. Carmine Fusco”, in presenza del Dirigente Scolastico Prof. Pietro Loconte, del Vice Sindaco Rossella Falcone, di un rappresentante della Guardia Forestale, del Parroco Don Celestino, delle insegnanti, dei genitori e dei bambini.

ATTIVITÀ SVOLTE IN SEZIONE.

Sono stati affrontati oltre alle tematiche previste dalla progettazione delle varie sezioni in tema di rispetto dell'ambiente e delle regole, soprattutto attività creative diversificate a seconda dell'età dei bambini:

- preparazione in intersezione, con la partecipazione dei bambini delle sezioni A, B, C, di un tabellone raffigurante un albero preparato con tecnica a tempera, esposto durante la manifestazione;
- ascolto e drammatizzazione di un racconto: *“L’Albero generoso”* di Shel Silverstein;
- produzione di disegni liberi con soggetto un albero (5 anni); coloritura di schede con diverse tecniche rappresentanti l’albero (3 e 4 anni) e con le sue parti (5 anni);
- corrispondenze parti di un albero, parti del corpo umano;
- memorizzazione di due canti: *“Io sono come un albero”* di Giorgio Minardi, *“Ci vuole un fiore”* di Gianni Rodari, intonati durante la manifestazione.

LAVORO D' INTERSEZIONE.



IL RACCONTO

L' ALBERO GENEROSO.

C'era una volta un albero che amava un bambino. Il bambino veniva a visitarlo tutti i giorni. Raccoglieva le sue foglie con le quali intrecciava delle corone per giocare al re della foresta. Si arrampicava sul suo tronco e dondolava attaccato ai suoi rami. Mangiava i suoi frutti e poi, insieme, giocavano a nascondino. Quando era stanco, il bambino si addormentava all'ombra dell'albero, mentre le fronde gli cantavano la ninna nanna. Il bambino amava l'albero con tutto il suo piccolo cuore. E l'albero era felice. Ma il tempo passò e il bambino crebbe. Ora che il bambino era grande, l'albero rimaneva spesso solo. Un giorno il bambino venne a vedere l'albero e l'albero gli disse: "Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami, mangia i miei frutti, gioca alla mia ombra e sii felice".

"Sono troppo grande ormai per arrampicarmi sugli alberi e per giocare, disse il bambino. Io voglio comprarmi delle cose e divertirmi. Voglio dei soldi, puoi darmi dei soldi?"

"Mi dispiace" - rispose l'albero - ma io non ho dei soldi. Ho solo foglie e frutti: prendi i miei frutti, bambino mio e va a venderteli in città. Così avrai dei soldi e sarai felice". Allora il bambino si arrampicò sull'albero, raccolse tutti i frutti e li portò via. E l'albero fu felice.

Ma il bambino rimase molto tempo senza ritornare... e l'albero divenne triste. Poi, un giorno, il bambino tornò; l'albero tremò di gioia e disse: "Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami e sii felice".

"Ho troppo da fare e non ho tempo da arrampicarmi sugli alberi", rispose il bambino. "Voglio una casa che mi ripari" - continuò. "Voglio una moglie e voglio dei bambini, ho dunque bisogno di una casa. Puoi darmi una casa?"

"Io non ho una casa" - disse l'albero. "la mia casa è il bosco, ma tu puoi tagliare i miei rami e costruirti una casa. Allora sarai felice".

Il bambino tagliò tutti i rami e li portò via per costruirsi una casa. E l'albero fu felice. Per molto tempo il bambino non venne.

Quando ritornò, l'albero era così felice che riusciva a malapena a parlare. "Avvicinati, bambino mio" - mormorò - "vieni a giocare".

"Sono troppo vecchio e troppo triste per giocare, - disse il bambino - "Voglio una barca per fuggire lontano da qui. Tu puoi darmi una barca?"

"Taglia il mio tronco e fatti una barca" disse l'albero "così potrai andartene ed essere felice".

Allora il bambino tagliò e si fece una barca per fuggire. E l'albero fu felice... Ma non del tutto. Molto tempo dopo, il bambino tornò ancora.

"Mi dispiace, bambino mio, disse l'albero - "ma non mi resta più niente da donarti... - non ho più frutti". "I miei denti sono troppo deboli per dei frutti" disse il bambino.

"Non ho più rami, continuò l'albero - non puoi più dondolarli...".

"Sono troppo vecchio per dondolarli ai rami - disse il bambino.

"Non ho più il tronco" disse l'albero "non puoi più arrampicarti".

"Sono troppo stanco per arrampicarmi" disse il bambino.

"Sono desolato" sospirò l'albero - "vorrei ancora donarti qualcosa... ma non ho più niente. Sono solo un vecchio ceppo. Mi rincresce tanto.....". "Non ho più bisogno di molto ormai" disse il bambino "solo un posticino tranquillo per sedermi e riposarmi. Mi sento molto stanco".

"Ebbene, disse l'albero, raddrizzandosi quanto poteva - "ebbene, un vecchio ceppo è quel che ci vuole per sedersi e riposarsi. Avvicinati, bambino mio, siediti. Siediti e riposati". Così fece il bambino. E l'albero fu felice.

I NOSTRI LAVORI.



LA FESTA DELL'ALBERO.



UN DONO - RICORDO



Veramente felici e fortunate sono quelle persone che riescono a donare tutte se stesse per far felici gli altri: persone che non chiedono mai nulla, ma donano sempre, gratuitamente come un albero che generoso si erge a donare i suoi preziosi frutti e sotto la cui chioma si può sempre trovare riparo...

Si ringraziano quanti sono intervenuti, rendendo questo giorno speciale e indimenticabile.